

## Investimenti green nel Mediterraneo contro la crisi



Opportunità di business ed economia eco-sostenibile è questo il binomio, ormai sempre più inscindibile, contro la crisi insieme al processo di internazionalizzazione delle eccellenze italiane. E tra i settori trainati dell'economia si conferma ancora una volta, la **green economy**, che non solo sembra non conoscere crisi, ma anzi presenta ottimi presupposti per

investimenti molto redditizi e la sostenibilità ambientale. A livello mondiale, il mercato delle rinnovabili ha chiuso il bilancio 2011 con un attivo di 240mld di euro, che in una fase di recessione, pressoché mondiale, non è un dato da trascurare.

E' questa in sintesi l'intuizione dell'area "verde" del colosso dell'energia in Italia, che per il prossimo decennio punta ad estendere la sua presenza in tutta l'area del Mediterraneo, soprattutto nei paesi attraversati, nell'arco dello scorso anno, dai venti di rivolta e di rinnovamento democratico come Libia Egitto e Tunisia, ma anche Marocco e Turchia.

In questi Paesi all'instabilità economica si accompagna una fortissima crescita demografica, ciò comporterà una "insufficiente capacità di generazione di energia. Le rinnovabili sono la risposta piu' rapida" ha dichiarato Francesco Starace (Enel Green Power).

E se si prendono a riferimento le altre fonti di energia "tradizionali" come l'estrazione di idrocarburi, i tempi dell'energia prodotta da fonti rinnovabili sono decisamente più veloci. Infatti, per costruire un impianto eolico è necessario solo un anno e mezzo, e un anno per una centrale fotovoltaica ha evidenziato Starace.

Per unire i due piani, globale e locale, e sfruttare al meglio le promesse del settore, arriva un'associazione internazionale no profit per tutto il Mediterraneo, Res4Med, che il 3 maggio a Roma sarà presentata ufficialmente.

La piattaforma è stata fondata da Enel Green Power, Edison, CESI, GSE, PwC, e il Politecnico di Milano, hanno recentemente aderito anche Asja Ambiente e Fondazione Bordoni, mentre Ricerca di sistema-RSE, Aper, Althesys si sono associate all'iniziativa.

La piattaforma Res4Med è stata annunciata nell'ambito di un Forum all' ANSA dal Presidente dell'Associazione, Francesco Starace di Enel Green Power, dal segretario generale dell'associazione, Roberto Vigotti, dal docente di Economia e gestione dei servizi ambientali della Bocconi Alessandro Marangoni, e il direttore dell'Ansa, Luigi Contu.

Nell'ambito del Forum è stato illustrato il lo specifico piano d'azione della Res4Med che prevede entro il 2030 nel Mediterraneo più di 300 Gigawatt di nuova capacità di generazione di energia elettrica, di cui più del 53% da fonti di energia "green".

*"La piattaforma che sta per nascere sul Mediterraneo per le rinnovabili - ha spiegato il presidente Starace - vuole essere uno scambio di studi e un servizio a tutti per fornire capacità e possibilità di vedere cosa esiste e quello che si può fare. In Italia ci sono punte di eccellenza tecnologiche, con molte piccole e medie imprese decisamente impegnate nell'innovazione".*

Roberto Vigotti, segretario generale dell'associazione, ha presentato il quadro complessivo sul futuro dell'energia da fonti rinnovabili, nel rapporto **"Contesto Mediterraneo"** realizzato dallo stesso segretario generale in qualità di direttore elettricità dell'**Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (Ome)**.

Nel rapporto viene evidenziato che le maggiori opportunità di business si presenteranno nell'area del Mediterraneo.

Il tasso annuale medio di crescita dei consumi elettrici nel periodo 2010-2020 in paesi come **Israele e Libano** è del 4% e arriva addirittura al 7% in **Libia e Marocco**.

Mentre più a Est, puntando ai Paesi del Medio Oriente in **Turchia** notiamo un ottimo il 7,5% (in situazione di base e di picco della domanda.)

Ben diversi i tassi di crescita dell'area **Nord del Mediterraneo**, dove troviamo **Bulgaria, Croazia, Slovenia** con l'1,6% di crescita, **Grecia** con oltre il 2,5% e **Francia** con meno del 1,5%.

Il docente di Economia e gestione dei servizi ambientali della Bocconi, **Alessandro Marangoni** ha specificato che in merito ai **Paesi Mena (Nord Africa e Medio Oriente)**, in 9 Stati i consumi di elettricità durante il 2011 sono stati di **607 terawattora (Twh)** contro i **310** dell'Italia. Se si tiene conto degli obiettivi posti fino al 2030, in questi paesi è come se si aprisse un **mercato 2-3 volte quello italiano**.

Dal punto di vista finanziario, Roberto Vigotti riferisce nel rapporto presentato all'ANSA, che al 2030 saranno necessari tra i **700-715 miliardi di euro in investimenti economici** (esclusi i costi delle reti). Dunque in questo scenario in cui si prevedono azioni forti nel settore delle rinnovabili gli investimenti aggiuntivi per la sponda Sud (maggiore tasso di energie 'verdi') **"sarebbero compensati dai maggiori benefici legati ad un accresciuto export degli idrocarburi"**.